

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **461**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 2000

Risoluzione
del Parlamento europeo sulla libertà di stampa
nella Repubblica federale di Jugoslavia

Annunziata il 18 aprile 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Serbia, in particolare sulle restrizioni alla libertà di stampa,

vista la dichiarazione del 3 marzo 2000 della Presidenza del Consiglio sulle continue violazioni del diritto alla libertà di espressione in Serbia e il recente caso di Dušan Mihajlović,

vista la Comunicazione della Commissione sul Patto di stabilità per i Balcani,

A. vivamente preoccupato per la situazione dei mezzi di informazione indipen-

denti in Serbia dopo l'entrata in vigore della nuova legge sui mezzi di informazione che ha conferito alle autorità il potere di mettere a tacere le critiche espresse dalla stampa nei confronti dell'attuale regime, di esercitare pressioni economiche sui mezzi di informazione, tra cui tasse e canoni per le licenze esorbitanti, e di censurare i giornalisti indipendenti,

B. profondamente preoccupato per le crescenti pressioni esercitate sui mezzi di informazione indipendenti, come gli attacchi al canale « Studio B » – del quale sono stati distrutti gli studi, i cui collaboratori sono stati aggrediti fisicamente e le cui attrezzature sono state rubate – o come la

condanna al pagamento di esorbitanti amende inflitta ai media indipendenti,

C. preoccupato per la chiusura di radio Boom 93 di Požarevac e di TV Požega e per l'interdizione di radio Tir e TV Nemanja di Ćupria l'11 marzo 2000,

D. considerato che il futuro del Patto di stabilità per i Balcani è strettamente legato al ripristino dello stato di diritto in Serbia,

E. vivamente allarmato dalle minacce e dalle intimidazioni proferite da talune autorità serbe le quali hanno annunciato che lo Stato dispiegherà tutti i mezzi a sua disposizione per sbarazzarsi dei giornalisti indipendenti,

F. preoccupato per i crescenti controlli sui mezzi di comunicazione come il telefono, l'e-mail e la posta da parte delle autorità serbe,

1. condanna gli attacchi sferrati contro i mezzi di informazione indipendenti serbi ed esprime la sua solidarietà a tutti i giornalisti che sono stati vittime di aggressioni;

2. ribadisce la sua convinzione fondamentale che l'esercizio della libertà di espressione è una delle chiavi di volta della democrazia e che il popolo serbo deve avere il diritto di esprimere liberamente la propria volontà politica;

3. invita la Commissione a fornire allo « Studio B » e alle altre stazioni interessate nuove attrezzature, previa consultazione delle stesse;

4. esorta il Consiglio e la Commissione a creare una linea specifica destinata a dar vita e a sostenere le reti di media indipendenti nella regione, nel quadro del fu-

turo programma CASA destinato ai paesi dell'Europa sudorientale;

5. invita la Commissione a sostenere le emittenti indipendenti che trasmettono dal Montenegro e da altri paesi confinanti verso la Serbia;

6. invita tutti gli Stati confinanti che partecipano al Patto di stabilità per i Balcani a contribuire al ripristino della democrazia e dello stato di diritto in Serbia;

7. chiede a tutti i paesi confinanti di ricercare una cooperazione con lo « Studio B » e le stazioni alleate di fornire loro sostegno in tutti i modi possibili;

8. invita in particolare il governo croato e le reti croate di radiotelediffusione, grazie all'assenza di difficoltà linguistiche di rilievo, a sostenere lo « Studio B » attraverso lo scambio di programmi radio e altre iniziative;

9. incoraggia l'opposizione serba nella sua lotta per la libertà dei mezzi di informazione e ne accoglie con favore l'iniziativa di rivolgersi direttamente alla popolazione informandola delle nuove misure di repressione adottate dal governo serbo e dell'intenzione di soffocare i piani delle opposizioni unite;

10. sottolinea che l'imputazione nei confronti del presidente Milošević per crimini contro l'umanità deve sfociare in un processo dinanzi al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti di tutti gli Stati che partecipano al Patto di stabilità per i Balcani all'Unione europea di radiodiffusione.